



66° CONGRESSO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

PAGINE A CURA DI ROBERTO DI SANZO



A Genova il Congresso “spartiacque”: idee e progetti per dare un futuro strategico all'ingegneria

In programma a Genova dal 26 al 29 ottobre, la 66° edizione del Congresso nazionale sarà ricordata per tanti motivi. E il titolo è ancora di più profetico

Spartiacque. Nessuna parola è più azzeccata per definire il Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri d'Italia, in programma a Genova dal 26 al 29 ottobre. La sessantaseiesima edizione sarà ricordata per tanti motivi. E il titolo è ancora di più profetico: “Confini: linguaggi, progetti e idee per un futuro sostenibile”. Già, un evento al confine, che segna il passaggio tra un Consiglio in carica, quello capitanato da Armando Zambrano per 11 anni consecutivi, e quello che proprio in questi giorni sarà eletto dai colleghi. Un passaggio

di testimone delicato e complesso, nel bel mezzo di una crisi economica e sociale che coinvolge l'intero pianeta, dopo una pandemia che ancora si riverbera sul Paese. E dopo rinvii delle elezioni, polemiche a non finire... Ecco perché in terra ligure gli ingegneri tenteranno di tenere la barra dritta e dare nuovo impulso a quelle politiche che devono portare la categoria ad avere un peso specifico sempre più netto. Un ruolo decisivo nelle scelte politiche, nelle strategie specifiche dell'ingegneria, nella necessità di giocare la carta della “competenza” nel futuro del Paese in ambito sostenibile. Proprio

Armando Zambrano, Presidente uscente, augura al nuovo Direttore di proseguire quel lavoro di relazioni con enti e istituzioni per accrescere l'autorevolezza dell'ingegneria al servizio della collettività. Ora più che mai, come ricorda il Vicepresidente Vicario CNI, **Gianni Massa**, “è necessario avere una visione chiara di quali saranno le prospettive dell'ingegneria italiana”. Tante le sfide da affrontare. Dalla ripresa economica al caro energia e materiali; dalle opportunità del PNRR alla rimodulazione dei bonus fiscali in ambito edilizio. Sino alla battaglia dell'equo Compensamento e di un futuro sostenibile.

Per tutti. Sfide alle quali l'ingegneria deve partecipare con un ruolo da protagonista; possibilmente affacciandosi al mondo nuovo con una veste nuova, dove individualismi e interessi personali vengono messi in secondo piano rispetto alla necessità di “fare squadra” – in ambito professionale – per poter gareggiare almeno alla pari a livello internazionale. Ecco perché da Genova, città di mare per eccellenza, dovrà partire un bastimento carico di idee e progetti per il futuro. Non più promesse e teoremi astratti: soluzioni concrete sulle quali lavorare. Per dare un avvenire all'ingegneria.

